

Pure il Tanucci non cessò dall'animare coloro che stavano intorno a Carlo III alla cacciata dei gesuiti. Sull'esempio della Francia si dovevano riformare gli Ordini, che si volevano mantenere in paese; quelli, invece, che si volevano espellere, si dovevano affidare all'esame dei Parlamenti. « Riguardo ai gesuiti Francia e Portogallo saranno sempre due luminosi modelli. Ove si pensi a fare la cosa una volta, il momento più favorevole è adesso, quando è vivo ancora il ricordo degli esempi. Se i gesuiti non sono in Spagna peggiori che in Francia e in Portogallo, essi certo non sono neppure migliori. La loro condotta è altrettanto ostile alla religione ed alla cristiana morale quanto allo Stato. Per dimostrare che i gesuiti sono più rovinosi alla Spagna che alla Francia basta la storia del Paraguay, dove non era un solo gesuita spagnuolo, ma solo stranieri, che disponevano di più che tre milioni di sudditi e di 30.000 soldati ». <sup>1</sup> Similmente si esprimeva il Tanucci coll'agente spagnuolo Azara. « Io ho fatto a tempo mio di tutto per provare al re questa verità (cioè la malvagità dei gesuiti). Il re li conosce. Io sono sicuro, che S. Maestà ha già spesso lodato in cuor suo, o addirittura invidiato, Portogallo e Francia, che l'hanno fatta finita con i gesuiti. Io sono altresì persuaso, che sua madre ha impedito molte decisioni, che il re forse avrebbe effettuato, e che ora egli eseguirà ». Non si proceda già a pezzo a pezzo, ma si faccia subito lavoro completo. « Conoscendo io il fanatismo che anima gli spiriti spagnuoli a favore dei gesuiti, non ho alcuna speranza, che si possa senza aiuto dal di fuori effettuare la grande opera della cacciata, della libertà e liberazione ». <sup>2</sup>

La sentenza era pronunciata, avanti che l'istruttoria avesse avuto propriamente inizio.

## 6.

Dietro le notizie del Grimaldi sul tumulto madrilenò lo Choiseul consigliò di scoprire e punire gli autori; indulgenza in tal caso significherebbe debolezza. <sup>3</sup> Già il 12 aprile — lasciamo indeciso, se in seguito a questo stimolo — il Roda trasmetteva al conte Aranda l'ardente desiderio del re di vedere stabiliti in maniera probatoria (« con fundamento ») origine, strumenti e favoreggiatori della rivolta. <sup>4</sup>

<sup>1</sup> \* A Losada, 26 agosto 1766, ivi.

<sup>2</sup> \* Ad Azara, 30 agosto 1766, ivi.

<sup>3</sup> \* Choiseul a Grimaldi, 7 aprile 1766, ivi 6099.

<sup>4</sup> \* Roda ad Aranda, 12 aprile 1766, ivi *Gracia y Justicia* 1000.